

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Band: 6 (2004)
Heft: 3

Artikel: "Attrattivi, variati e moderni"
Autor: Bignasca, Nicola / Holenstein, Peter
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001876>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

«Attrattivi, variati e

I curricula di studio nello sport hanno subito una riforma a dir poco epocale. Ma quale profilo avranno i futuri laureati in scienze dello sport? Per saperne di più abbiamo incontrato Peter Holenstein, responsabile della rete svizzera degli studi di educazione fisica e sport.

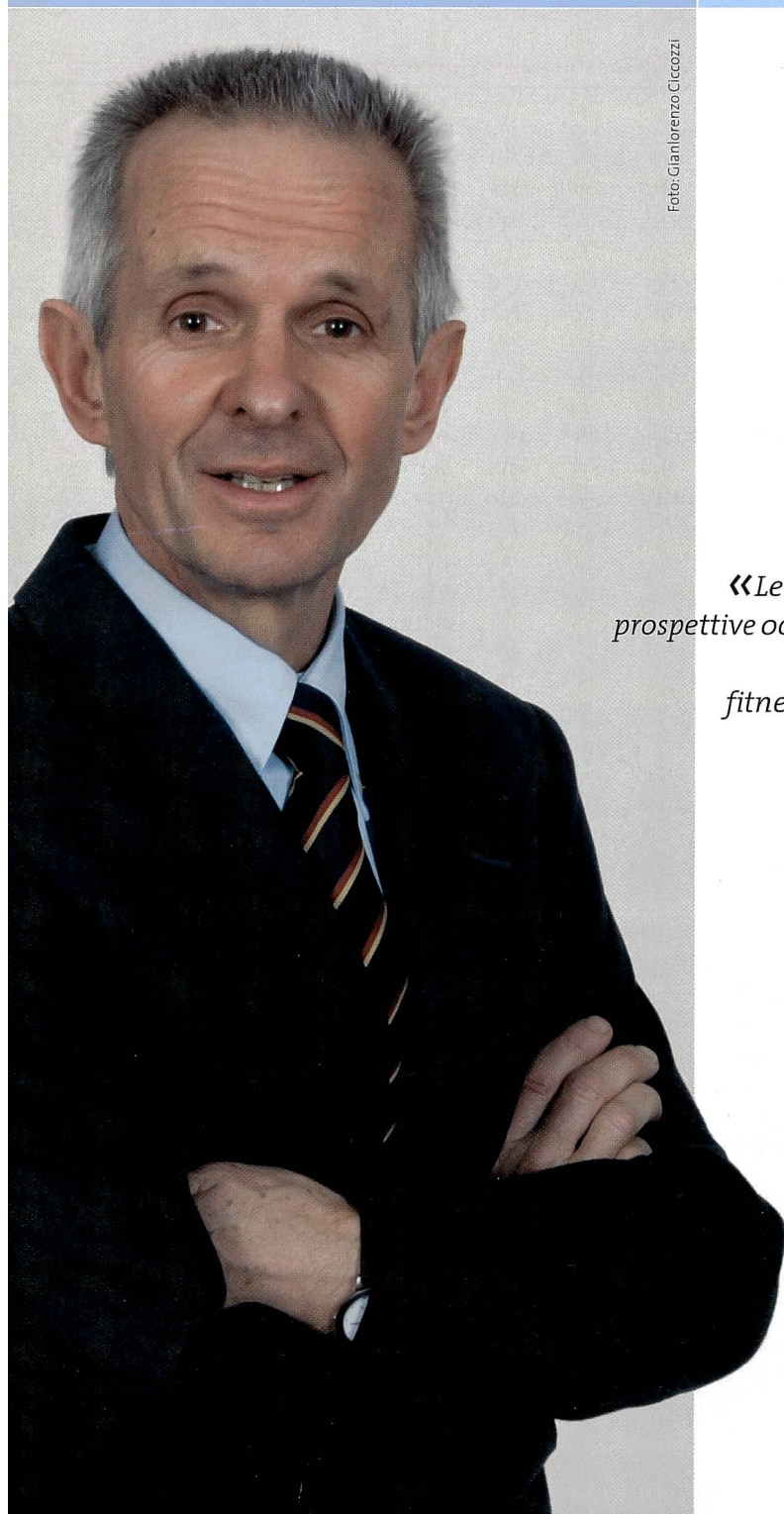


Foto: Gianlorenzo Ciccozzi

Nicola Bignasca

Il numero di studenti di sport negli atenei è in continuo aumento. Perché questa branca è così ambita? Peter Holenstein: perché è uno dei pochi studi accademici che propone una formazione scientifica, pratica e professionale estremamente variata e di alta qualità in un settore attrattivo come quello dello sport. Le possibilità di scelta tra le diverse carriere di studio sono molto più eterogenee che in passato. Lo studente che opta per l'indirizzo «scienze dello sport» acquisisce competenze in diverse discipline collegate alle scienze motorie. Questa specializzazione è relativamente nuova ed offre prospettive occupazionali interessanti nell'ambito della promozione della salute, del fitness e della riabilitazione.

«Le scienze dello sport offrono prospettive occupazionali interessanti nell'ambito del fitness e della riabilitazione.»

Molti studenti scelgono questa facoltà perché sono interessati alla professione di docente di educazione fisica. Tutti coloro che iniziano questo studio sono uniti dalla passione per lo sport. Molti di essi scelgono il curriculum di studio professionale che li forma in vista di esercitare il mestiere di insegnante e che consente loro di acquisire una seconda competenza per la laurea. Questa opportunità estende ulteriormente gli sbocchi professionali sia nell'ambito della scuola che di altri settori del mondo del lavoro.

Di quali capacità deve essere dotata una persona che sceglie di intraprendere degli studi di sport? Deve disporre di buone conoscenze di base nelle materie scientifiche come la biologia e la fisica ed evidentemente deve anche poter contare su un buon bagaglio di esperienze ed abilità in svariate discipline sportive. Non basta però padroneggiare gli aspetti tecnico-tattici di molti sport per diventare un buon laureato in scienze dello sport. Molto più importante è nutrire un vero interesse per il ruolo esercitato dal movimento e dallo sport nella nostra società e possedere delle spiccate doti di comunicazione che

moderni»

facilitino il contatto con gli altri. Il laureato in sport deve saper convincere anche i «pantofolai» più incalliti dei benefici che la pratica regolare di attività fisiche e sportive regala alla loro salute. Disporre di buone condizioni di salute permette infine di esercitare questa professione durante tutta la vita.

Il curriculum di studi nello sport è stato aggiornato di recente. Quali sono gli elementi più importanti di questa riforma? La riforma dei cicli di studio ha permesso di fare chiarezza e trasparenza in un settore già di per sé ricco di sfaccettature. Ora la formazione è suddivisa in tre fasi: le competenze di base vengono acquisite nei primi tre anni di studio, un periodo denominato «Bachelor», a cui fa seguito un «Master». Questa seconda fase della durata di due anni serve ad approfondire le competenze in alcune materie specifiche. Gli studenti che lo desiderano – e questa è una novità – possono infine acquisire un titolo post-laurea come il dottorato. La formazione è pertanto strutturata in modo tale da agevolare la valutazione dell'offerta. Un anno di studio, ad esempio, consente di acquisire 60 punti in ambito di credito formativo (un «credito» comporta circa 25-30 ore di formazione per gli studenti).

Suppongo che la possibilità di quantificare le offerte formative permetta di incentivare la mobilità degli studenti... È vero. D'ora innanzi sarà più facile per lo studente svolgere le singole fasi della formazione in vari atenei: ad esempio può effettuare il Bachelor all'Università di Basilea e scegliere il Master che più soddisfa le sue esigenze tra i programmi offerti dalle altre università elvetiche: Berna, Losanna, Ginevra e il Politecnico federale di Zurigo. Ogni istituto si distingue infatti nell'offerta di Master specifici e può adattare i suoi contenuti in base ai bisogni dello studente e del mercato del lavoro.

Una delle conseguenze di questa riforma è l'abrogazione del Diploma federale di docente di ginnastica e di educazione fisica. Perché si è giunti a questa decisione? L'acquisizione di un Diploma federale II di docente di educazione fisica presupponeva uno studio della durata di quattro anni a tempo pieno e non permetteva così agli studenti di svolgere contemporaneamente una seconda formazione. Di conseguenza, questa formazione durava molto a lungo e non era ben integrata nel programma tradizionale delle università. A ciò si aggiunge il desiderio delle autorità competenti, tra cui la Rete svizzera degli studi di educazione fisica e sport che dirigo, di associare le scienze dello sport alle strutture accademiche. Soltanto grazie a questa riforma è stato possibile introdurre la possibilità di ottenere la laurea e il titolo di dottorato in scienze dello sport e infondere impulsi benefici all'attività legata alla ricerca, ciò che si ripercuote positivamente sulla qualità della formazione.

In alcuni cantoni, una parte importante della formazione didattica viene delegata alle Alte scuole pedagogiche. In altre parole, un laureato in sport che vuole esercitare la professione di docente di educazione fisica deve seguire una formazione complementare presso un'Alta scuola pedagogica.

C'è chi accusa il nuovo ciclo di studi nello sport di non concedere spazio a sufficienza alla pratica. La considera un'osservazione corretta? Dipende dal tipo di curriculum scelto dallo studente. Prendiamo ad esempio il Politecnico federale di Zurigo: chi sceglie il curriculum delle scienze motorie avrà diritto ad una formazione pratica molto limitata. Se invece si opta per il ciclo di studio professionale si potrà usufruire di una formazione pratica di alta qualità. Il compito degli atenei è di fare ricerca, proporre cicli di formazione ed offrire dei servizi. Sono però gli studenti che devono fare le scelte più appropriate in base ai loro desideri.

Le professioni legate allo sport e al movimento stanno letteralmente sbocciando. In che misura i nuovi curricula di studi tengono conto dell'attuale mercato del lavoro? I nuovi curricula di studi sono molto più diversificati rispetto al passato e quindi offrono nuove opportunità agli studenti, consentendo loro di inserirsi meglio nel mercato del lavoro. Il ciclo di studi in scienze dello sport apre molte prospettive in tutte quelle professioni legate al movimento, alla salute e alla riabilitazione. Anche per il docente di educazione fisica l'acquisizione di una seconda qualifica in un'altra materia, come ad esempio l'inglese o la biologia, migliora il suo valore di mercato all'interno della scuola. E poi non dobbiamo dimenticare che da qualche tempo a questa parte formiamo dei ricercatori nell'ambito delle scienze dello sport, una novità che può stimolare la creazione di nuove professioni nello sport.

Cosa consiglia ad un ragazzo fresco di maturità che vuole studiare sport? Ai giovani liceali consiglio di informarsi in modo adeguato sulle offerte e sui requisiti di ammissione richiesti dai vari atenei. In seguito, devono decidere se seguire una formazione scientifica o professionale. Per facilitare questa scelta è bene acquisire esperienze pratiche nell'insegnamento dell'educazione fisica e dello sport, svolgendo degli stage nelle scuole e nelle società sportive. **m**

Peter Holenstein è responsabile della rete svizzera degli studi di educazione fisica e sport, nonché direttore de «l'Ecole d'éducation physique et de sport» all'Università di Ginevra.

Contatto: eeeps@medecine.unige.ch